

## **Catania, il Tribunale della Libertà ha scarcerato Salvino Fagone**

CATANIA – Perde qualche "pezzo" l'operazione antimafia «Dionisio»; una delle più importanti azioni di contrasto alla mafia, portata a compimento dai carabinieri. Ieri il Tribunale della Libertà Passalacqua presidente; Giuttari e Maggiore a latere), ha annullato cinque ordinanze di custodia cautelare. È tornato libero l'ex deputato e assessore regionale del Psi, Salvino Fagone, 73 anni, attualmente consigliere provinciale di Forza Italia (che era stato ammesso agli arresti domiciliari); sono stati scarcerati un rampollo della famiglia Santapaola, Vincenzo Ercolano; Salvatore Grimaudo che, secondo l'accusa, avrebbe messo a disposizione della cosca mafiosa la sua professionalità di consulente della società «Prometeo»; Calogero Aquilino, che con altri indagati era accusato non solo di associazione mafiosa ma anche di omicidio; Santo Giammona, accusato di associazione e di estorsioni aggravate. Il tribunale della libertà ha accolto in toto le richieste dei difensori e ha annullato i provvedimenti di custodia cautelare emessi dal Gip. Nei giorni scorsi era stato rimesso in libertà anche il geometra del Comune di Catania, Salvatore Lo Giudice, che era stato coinvolto in alcuni appalti pilotati dell'amministrazione comunale di Catania, per cui è stato arrestato anche il consulente esterno Rosario Pulvirenti. Per costui i giudici del riesame hanno valutato positivamente gli elementi di accusa e hanno mantenuta l'ordinanza di custodia in carcere.

Quanto a Salvino Fagone, secondo l'accusa era inserito nella fosca mafia di Cosa Nostra del Calatino (boss Francesco La Rocca) e la contestazione principale era determinata da un incontro che (uomo politico avrebbe avuto con il boss in un casolare di San Michele di Ganzeria. L'accusa è convinta che l'incontro era determinato da una richiesta di aiuto elettorale che Salvino Fagone avrebbe fatto in favore del figlio candidato alle Regionali del 2001; secondo Fagone, invece, si trattò di un incontro perché La Rocca sollecitava l'assunzione di un parente in un supermercato.

**Domenico Calabrò**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***